

quantino, costellato dei gialli fiori di zucca, interrompe appena le praterie naturali dove pascolano maiali mezzo salvatici, pecore scarse di lana, vacche di magra apparenza e di forme taurine. Di vite non vedo che quella salvatica; la *vite bianca*.

Il fieno viene accumulato e lasciato sul posto circondato da un *kotar*, ossia da una siepe di rami secchi per difenderlo dagli animali.

Insomma nella Krajna c'è molta erba, ad onta che il cavallo del Turco ci sia andato passando e ripassando da quattro secoli.... E qui bisogna intendersi: veri Turchi in Bosnia e nell'Erzegovina non ci sono mai stati se non di passaggio; dico Turchi di nazione turca, Ottomani. La popolazione musulmana deriva colà esclusivamente da Cristiani slavi, *convertiti* dal punto di vista islamita, *apostati* dal punto di vista cristiano, all'epoca della conquista di Maometto II. I loro discendenti si mantennero altrettanto slavi di razza quanto musulmani di religione: la lingua turca fra di loro non è conosciuta che dal clero, come il latino fra i Cattolici. Non si dovrebbero dunque chiamare *Turchi*, ma bensì Musulmani o Islamiti: ma come loro si dicono e in paese li dicono Turchi, conviene accettare e adoperare questo nome e questo aggettivo di fatto, lasciando il rigore etimologico. Resta inteso che nella Nuova Austria *turco* vuol dire musulmano, come *greco* vuol dire ortodosso